

L'Oleivo

VIVIAMO LA VITA CHE CI DONA CRISTO RISORTO!

Carissime Amiche e Amici di Gesù, viviamo quest'anno la Pasqua di Cristo - morto per amore di tutti e risorto ad opera di Dio Padre - dopo l'Anno Santo della Speranza, dunque con una forza interiore, quella dello Spirito Santo, ricaricata dalle esperienze giubilari che ognuno di noi ha voluto vivere. **Non dimentichiamole!**

Purtroppo viviamo questa Pasqua cristiana anche in mezzo a sempre nuove esplosioni di guerre assurde, criminali, mai sazie di morti e distruzioni.

Anche l'ultima, che si interseca con le oltre 50 già in corso, che ha cominciato a dare sfoggio odioso di sé nella notte del 28 febbraio scorso e coinvolge decine di nazioni, dà ragione a chi dice che "al peggio non c'è mai fine"! **Non giustifichiamola!**

Per grazia di Dio viviamo questa Pasqua nella cornice degli 800 anni dalla morte di san Francesco d'Assisi, il quale è uno degli esempi e imitatori più perfetti di Gesù Cristo. **Valorizziamola!**

Perfino il solo piccolo scheletro del Poverello d'Assisi nella sua ostensione pubblica (speriamo sia prolungata ben oltre un mese) riesce a lanciarci un messaggio formidabile di PACE per tutta l'umanità (lui che seppe dialogare in pace col Sultano) e di ARMONIA con tutto il Creato (ricordando il suo Canto delle Creature e tutta la sua vita)... in contrappeso all'arroganza criminale dei potenti della terra che fanno a gara a chi fa più canagliate degli altri o brilla per meschini e pilateschi calcoli di interesse nazionale. Dimenticando e ignorando il SEGNO DEI TEMPI che è l'inter-conessione attuale e inevitabile di tutti con tutti nel mondo. **Ricordiamola per esserne attori pacifici di solidarietà mondiale!**

**BUONA VITA DA RISORTI SULL'ESEMPIO
DI CRISTO A TUTTI VOI.**

don Achille

Mercoledì 22 aprile l'assemblea del NOI

**Mercoledì 22 aprile 2026, ore 19.30,
presso la sede del Circolo NOI, si terrà
L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI**

Approvazione del rendiconto 2025 ed elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Dopo quattro anni, arrivano nuove elezioni e nuovi volti pronti a portare entusiasmo, idee e disponibilità per arricchire la nostra comunità.

Un momento importante per la vita del nostro circolo: non mancate!

Il Direttivo

Un pensiero affettuoso per Concetta

Quando si deve scrivere qualcosa per comunicare quello che hai provato dentro il tuo cuore è molto difficile.

Vorrei esprimere in poche parole la mia esperienza vissuta con Concetta, Marianna ed Elvira! Mi hanno chiesto una mano per aiutarle nei momenti più difficili, quando Concetta si alzava e quando si metteva a letto. Invece di dare, ho ricevuto tanto!

Concetta è stata una maestra di vita, mi ha insegnato a parlare bene di tutti. A fare le cose con amore, per Amore di Dio, e a chiedere scusa! Lei ha donato la sua vita agli altri! In questi ultimi giorni di vita viveva di preghiere più che di pane! Insieme con Marianna ed Elvira ringraziamo il Signore che ci ha fatto incontrare e perché abbiamo imparato che quando doni la tua vita agli altri ricevi già qui il centuplo!

Giuseppina Visentini Mazzali

L'unità è un dono del Signore

Il movimento ecumenico è nato come esigenza di conversione al Signore per il peccato della divisione. Già le prime comunità cristiane avevano conosciuto divergenze riguardo la fede nel Signore Gesù, come la prima lettera ai Corinzi ci lascia intravedere: «Ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo» (1 Cor.1,12). Più tardi nella storia della Chiesa di nuovo alcuni hanno rimarcato le diverse provenienze: io sono del Papa, io sono del Patriarcato di Costantinopoli, io sono di Lutero, io di Calvino.

Il movimento ecumenico nasce con l'intento di cercare di realizzare l'unità visibile e la collaborazione tra le diverse Chiese che si riconoscono nell'unico Signore Gesù. Le divisioni costituiscono, infatti, una contro-testimonia scandalosa, come ben presto compresero le donne e gli uomini in terra di missione: non riuscivano a comprendere come si potesse testimoniare il medesimo Signore sempre in contrasto gli uni contro gli altri.

L'unità è un dono del Signore, un dono che però se accolto domanda responsabilità. Il dialogo ecumenico richiede infatti un lavoro su sé stessi, al fine di superare pregiudizi radicati in secoli di storia di contrapposizioni dottrinali e di violenti conflitti. Non annulla le differenze ma le vede come modalità diverse di approcciarsi a Dio. Si tratta di assumere un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'altro e di sospendere ogni giudizio. C'è un proverbio dei nativi americani che dice: «Non puoi giudicare nessuno se non hai camminato almeno tre lune indossando i suoi mocassini».

Il dialogo ecumenico è per me un'esigenza irrinunciabile

della sequela di Cristo, che ha pregato il Padre «perché siano una cosa sola come noi» (Gv 17,11). Sono la figlia di un pastore della Chiesa valdese e porto ancora con me il ricordo della sofferenza provata nei primi anni della mia vita in un piccolo paese del mantovano a causa dei rapporti conflittuali tra cattolici e protestanti. L'impossibilità per me di varcare la soglia di una chiesa cattolica, come l'impossibilità per un cattolico di entrare in un tempio valdese.

Con il Concilio Vaticano II le relazioni pian piano sono cambiate. Cattolici e protestanti hanno cominciato un dialogo proficuo. È stato mio padre a portarmi per la prima volta a una messa cattolica qui a Verona, da don Rino Breoni. Da quest'incontro per me è cominciato un cammino nuovo che, dopo alcuni anni, mi ha portato ad aderire alla Chiesa cattolica, senza per questo aver mai rinnegato le mie origini valdesi.

La mia non è stata una conversione ma un riposizionamento all'interno della fede cristiana: sono figlia della riforma protestante e appartengo alla Chiesa cattolica. A Verona si è creato un bel rapporto tra le diverse Chiese che costituiscono il Consiglio delle Chiese Cristiane. Ci adoperiamo perché l'unità possa finalmente essere visibile anche nello scambio degli amboni e nella partecipazione alla Cena del Signore. La collaborazione, la correzione fraterna, lo scambio di doni, la preghiera come l'amicizia fanno parte del tragitto ecumenico così come io l'ho conosciuto e lo vivo ancora oggi.

Gruppo SAE Margherita Bertinat

Scout, passione e scoperta: tracce di futuro

Stagione di Caccia: ogni lupo segue la sua traccia. In queste settimane il nostro Branco (età 7-11) ha dato ufficialmente il via alla "Stagione di Caccia". È un momento speciale in cui ogni lupetto e lupetta sceglie di seguire le proprie passioni personali per conquistare le proprie "Prede". La tana si è trasformata in un vero laboratorio di creatività: abbiamo visto nascere nuovi giochi inventati dai ragazzi, bellissimi cartelloni che raccontano di tutto, dalla cucina ai film, dai libri fino alla passione per i cani. Non sono mancati i capolavori modellati con il Das, disegni coloratissimi e, per la gioia di tutti, tante torte cucinate dai lupi e condivise con il resto del Branco. Impegnarsi in una preda significa proprio questo: scoprire i propri talenti e metterli a disposizione degli altri.

Lupi al Servizio: una zampa per il nostro quartiere. Essere lupetti non significa solo giocare, ma anche accorgersi di ciò che ci sta attorno. Per questo, abbiamo deciso di rimboccarci le maniche per un'attività di servizio dedicata proprio a Quinzano. Armati di guanti e sacchi, abbiamo ripulito alcuni spazi del nostro quartiere, raccogliendo carta e piccoli rifiuti. È stato il nostro modo per dire "grazie" alla comunità che ci ospita e per imparare che il mondo è la nostra casa e va custodito con cura, proprio come Akela e Bagheera insegnano a Mowgli nella Giungla.

Il cammino del Branco continua, sempre pronti a scattare sulla traccia... Del nostro meglio!

CRESCITA E COMPETENZA: L'avventura è là fuori, basta saperla guardare negli occhi.

Campo Invernale. Durante le vacanze di Natale il nostro reparto (età 11-16) ha vissuto il suo campo invernale a Castelvecchio di Valdagno. Il tema che ci ha accompagnati lungo questi tre giorni è stato Inside Out, che ci ha aiutato a riflettere sulle nostre emozioni e su ciò che ognuno porta dentro di sé. Sono stati giorni ricchi di attività ed esperienze all'aria aperta dove i ragazzi si sono sfidati nell'accensione del fuoco e nella realizzazione di costruzioni.

Hanno imparato a collaborare tra loro anche attraverso numerosi giochi di comunità e momenti preziosi per stare insieme e rafforzare lo spirito di reparto. Sono poi stati vissuti momenti di fede costruiti anche con la partecipazione di don Achille, che ci ha raggiunti per una giornata. Durante il campo abbiamo vissuto un'uscita in giornata nei dintorni: i ragazzi, divisi in piccoli gruppi, si sono cimentati in un'attività di orientamento, imparando a leggere la mappa e a muoversi sul territorio in autonomia. È stata un'esperienza coinvolgente che ha messo alla prova le loro capacità di osservazione, collaborazione e spirito di iniziativa.

Missioni di Squadriglia e Giornata del Ricordo. Il 21 - 22 febbraio ogni squadriglia ha fatto la propria missione di squadriglia, durante le quali le squadriglie sono partite per la propria avventura, andando a vivere ciascuna un'esperienza diversa in giro per la nostra città. Tra cacce al tesoro alla scoperta della storia di Verona, laboratori di teatro e arrampicata, tempo trascorso con i ragazzi dell'ANFFAS e corsi per imparare a fare la pizza, i nostri ragazzi hanno avuto l'occasione di mettersi in gioco, scoprire la propria città e nuove attività e crescere insieme.

Barbara e Mauro, sposi veronesi nuovi missionari in Albania

la loro OMELIA del 28/02 e 01/03 a QUINZANO

“Ascoltatelo.” (Mt 17, 5): è una parola semplice. Ma è una parola che chiede fiducia. Per noi è diventata una scelta di vita. Il Vescovo Domenico ci ha parlato della richiesta di aiuto delle Suore Francescane di Santa Filippa Mareri, presenti in Albania, nella zona di Torovice nella diocesi di Lezhe. Durante l'estate scorsa abbiamo visitato quella missione.

È una terra segnata dal passato: Torovice si trova in mezzo a due colline ed è una zona bonificata durante la dattatura, strappata alle paludi con enorme fatica, ma che porta ancora oggi le ferite di un tempo duro. È una zona rurale, agricola, povera. Una terra dove la povertà non è solo materiale, ma anche relazionale e spirituale. Un luogo dove molte persone vivono ai margini, spesso invisibili.

In mezzo a questa realtà, le suore francescane —in particolare suor Assunta e suor Vera —sono una presenza discreta ma essenziale. Condividono la vita della gente. Camminano accanto alle famiglie, ai bambini, agli anziani. Seminano fiducia e speranza con gesti semplici e quotidiani.

Ed è lì che abbiamo capito che non ci veniva chiesto di “fare grandi cose”, ma di esserci, di condividere, di imparare a servire in punta di piedi. Torovice è un luogo che ha bisogno di missionari non come esperti, ma come fratelli

e sorelle. Con Mauro abbiamo scelto di dire sì a questa missione non perché ci sentiamo pronti, ma perché ci sentiamo chiamati a condividere un tratto di strada.

“Ascoltatelo.” Il 19 marzo partiremo per l'inizio di questa nuova missione della Diocesi di Verona in Albania, che nasce dentro una storia più grande, perché Verona è già presente in altre tre missioni: in Guinea-Bissau, a Cuba, in Mozambico. L'Albania non è un'aggiunta. È un nuovo passo di una Chiesa che sceglie di uscire, di camminare, di fidarsi. E noi partiamo così come siamo, con i nostri limiti ma soprattutto con una certezza nel cuore: noi non portiamo Dio in Albania. Dio è già lì.

È già nelle persone. Nelle famiglie. Nei bambini. Negli anziani.

Partiamo per esserci. Per testimoniare. Per affiancarci. Saremo di supporto alle suore nella scuola materna e, insieme al parroco di Torovice, don Pask, cercheremo, passo dopo passo, di costruire un'équipe per la pastorale parrocchiale, per il catechismo, per il gruppo famiglie, oggi praticamente inesistente. E allora “ascoltatelo” oggi significa questo: fidarsi, partire, camminare, affidarsi. E per concludere: La missione non è una partenza. È uno stile di vita. È vivere il Vangelo ovunque si è.

Anche qui. Anche ora.

Barbara Pavoni e Mauro Cordioli (Cavaion Veronese)

Il 22 febbraio, inoltre, gli scout di tutto il mondo festeggiano la Giornata del Ricordo (Thinking Day), in onore del nostro fondatore, Baden-Powell. Per celebrare questa ricorrenza ci siamo poi ritrovati insieme alle altre branche del gruppo (i nostri lupetti e il nostro clan) per vivere questa giornata insieme.

Brughiera della Chiesa: il Container. Ci teniamo a raccontare anche di un nuovo progetto a cui stiamo lavorando nell'ultimo periodo. I giardini dietro la chiesa sono il nostro magazzino: lo spazio dove custodiamo tutto il materiale del reparto, dalle casse delle squadriglie ai pali e alle assi che utilizziamo durante i campi. Dall'anno scorso abbiamo iniziato un lavoro di recupero dello spazio in fondo al prato, fino a quel momento abbandonato e rimboschito, che con fatica e dedizione stiamo riuscendo a riqualificare. Negli ultimi mesi abbiamo smantellato anche il vecchio magazzino e stiamo montando un nuovo container, che permetterà di conservare il materiale (in particolare le casse) in modo più sicuro, asciutto e protetto da umidità e muffa. Sarà uno spazio costruito dai ragazzi per i ragazzi, frutto del lavoro e dell'impegno di tutto il reparto. Insieme ci stiamo anche prendendo cura di quella parte di giardino, tenendola in ordine e valorizzandola come spazio per la nostra comunità.

PASSI, IMPEGNO E SCELTE: Il Cammino del Clan Verona 27. Il Clan (età 16-20) del gruppo scout di Quinzano (Verona 27) non si ferma mai. Questi primi mesi dell'anno scout ci hanno visto impegnati su più fronti: dallo zaino in spalla tra i ghiacci delle vette, alla penna in mano per definire chi vogliamo essere, fino all'ascolto attento del mondo che ci circonda.

Route Invernale: tra neve e fatica al Bivacco Pozze. La nostra Route Invernale è durata tre giorni, attraversando piccoli paesini montani avvolti nel silenzio della neve. La salita verso il Bivacco Pozze ci ha messo alla prova con sentieri ghiacciati e lo sforzo fisico della salita con lo zaino pesante. Proprio in quella fatica e nel freddo della notte in bivacco, abbiamo riscoperto il valore dell'essenzialità e della solidarietà.

La Carta di Clan: scrivere il nostro “Nord”. Tornati a valle, abbiamo sentito il bisogno di mettere nero su bianco l'identità del nostro gruppo. Siamo nel pieno della scrittura della Carta di Clan, il documento cardine che rappresenta le fondamenta della nostra comunità. Non è solo un elenco di regole, ma una dichiarazione di intenti: quali sono i valori in cui crediamo? Che tipo di scout vogliamo essere per il nostro quartiere e per il mondo? Scriverla significa prendersi la responsabilità delle proprie idee e impegnarsi a viverle quotidianamente.

Il Capitolo: “Le scelte dei giovani”. Quest'anno il nostro Capitolo si concentra su un argomento che ci tocca da vicino: le scelte.

- Testimonianze: Stiamo incontrando e ascoltando chi, in gioventù, ha avuto il coraggio di compiere scelte di vita radicali e importanti.

- Ricerca sul campo: Stiamo raccogliendo dati e riflessioni tra i nostri coetanei per capire quali siano le paure, i desideri e i criteri che muovono la nostra generazione. L'obiettivo è chiaro: non subire il futuro, ma diventarne protagonisti consapevoli. Il cammino del Verona 27 continua, con i piedi pronti a camminare e il cuore aperto all'ascolto.

I capi del gruppo Verona 27

ORARI delle CELEBRAZIONI E APPUNTAMENTI PASQUALI

● **Lunedì 23 marzo – ore 15.30 al Circolo NOI: S.Messa per TUTTI**, i Soci e tutti i cristiani, in preparazione alla Pasqua, con scambio degli auguri.

● **Venerdì 27 marzo – ore 21.00: VIA CRUCIS** itinerante animata dai gruppi parrocchiali, partendo dalla chiesa parrocchiale fino a san Rocchetto.

SETTIMANA SANTA

● **Domenica 29 marzo – Domenica delle Palme**

-la **S.Messa della vigilia, sabato 28, alle 18.00**, inizia commemorando in forma semplice in chiesa l'Ingresso del Signore Gesù a Gerusalemme dopo aver benedetto i rami di olivo

-la **S.Messa di domenica alle 9.00** e quella delle **10.00 a san Rocco** come quella del sabato sera

-la **S.Messa di domenica ore 11 comincia nella piazza san Valentino alle ore 10.40** con la benedizione dei rami di olivo e la processione verso la chiesa parrocchiale.

● **Lunedì 30 marzo – Lunedì Santo**

ore **20.30** alla Casa della Comunità: **incontro per TUTTI con don Antonio Scattolini**, specialista di Bibbia e Arte, sul tema biblico **“La lotta di Giacobbe”**

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

● **Giovedì 2 aprile – Giovedì Santo**

-Al mattino tutti i preti e diaconi celebrano in cattedrale col Vescovo la **S.Messa del Crisma**

-**ore 21.00: Messa solenne “nella Cena del Signore”**, col rito della Lavanda dei Piedi

● **Venerdì 3 aprile – Venerdì Santo**

-giorno di **digiuno**

-**ore 8.00: preghiera delle Lodi** in chiesa

-**CONFESSIONI INDIVIDUALI**: dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30 don Achille è in chiesa

-**ore 15.00: Celebrazione della Passione e Morte in Croce di Nostro Signore Gesù Cristo** – Colletta per la Terra Santa

-**ore 20.45 : VIA CRUCIS in centro-città col Vescovo**

● **Sabato 4 aprile – Sabato Santo**

-**ore 8.00: preghiera delle Lodi** in chiesa

-**CONFESSIONI INDIVIDUALI**: dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30 don Achille è in chiesa

PASQUA DI RISURREZIONE

● **Sabato 4 aprile - ore 21.00: Solenne VEGLIA PASQUALE**

● **Domenica 5 aprile – ore 9.00; ore 10.00 (S.Rocco); ore 11.00: Sante Messe del giorno di Pasqua**

● **Lunedì 6 aprile – Lunedì dell'Angelo (Pasquetta): ore 10.00, S.Messa a San Rocchetto**, unica messa del giorno.

INVITO a TUTTI per una giornata di fraternità a san Rocchetto. Sarà fatta l'**inaugurazione ufficiale** dei restauri degli affreschi del porticato, presentati dal Restauratore. Vedi Programma della giornata.

PROSSIMAMENTE – ALTRI APPUNTAMENTI IN CALENDARIO

● **Venerdì 10 – Sabato 11 – Domenica 12 aprile: RACCOLTA FONDI del Circolo NOI.**

Vedi Programma.

● **Mercoledì 15 aprile – ore 20.45 alla Casa della Comunità : Consiglio Pastorale Parrocchiale.**

● **Venerdì 17 e Lunedì 27 aprile: ore 19.00 al Centro Pastorale Ragazzi** (lungadige Attiraglio 45), due incontri aperti a TUTTI su come costruire accoglienza e coinvolgimento dei giovani nelle nostre comunità. Vedi qui articolo “Change NOI”.

● **Sabato 21 marzo – Sabato 18 aprile – Sabato 16 maggio: SERATE “MEDIE” al Circolo NOI**

● **Domenica 19 aprile – ore 12.00 al circolo NOI: pranzo comunitario del Gruppo Coppie di Sposi**

● **Mercoledì 22 aprile – ore 19.30 al circolo NOI: ASSEMBLEA annuale dei Soci ed elezione del nuovo Direttivo.**

● **Venerdì 1° maggio – ore 10.00: S.Messa presso il capitello di san Vincenzo Ferrer in via Are Zovo** (non ci saranno altre S.Messe in chiesa parrocchiale nella giornata)

● **Domenica 3 maggio – ore 11.00: S.Messa delle Prime Comunioni Eucaristiche**

● **Sabato 9 maggio – serata di Cori nella chiesa di san Rocco (per TUTTI)**

● **Domenica 10 maggio – ore 11.00 S.Messa delle Cresime (presieduta da Mons. Osvaldo Checchini)**

● **Domenica 17 maggio – Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, ore 11.00: S.Messa di chiusura dell'Anno Catechistico**

● **Sabato 23 maggio – serata di Cori nella chiesa di san Rocco (per TUTTI)**

● **Domenica 24 maggio – Solennità di PENTECOSTE – FESTA DIOCESANA DEI POPOLI (a Villa Buri)**

Venerdì 12 giugno – ore 20.30 a S.Rocchetto : S.Messa in ricordo di don Luigi Burro (non ci saranno altre S.Messe in chiesa parrocchiale nella giornata)

A Pasquetta ammiriamo il restauro

Si è concluso in febbraio il restauro del porticato dell'Eremo di San Rocchetto.

I lavori - durati qualche mese - hanno riguardato il consolidamento della parte bassa, che cadeva a pezzi e lasciava visibile ampia parte della muratura di sasso, il restauro dei dipinti, risalenti alla seconda metà del 500 e poco visibili, e la sistemazione degli intonaci nella zona sopra gli archi.

Grazie alla competenza della ditta Cristani snc, che si è occupata anche di questo intervento di restauro dopo quello delle statue interne e dell'abside dietro l'altare qualche anno fa, l'intera facciata del portico consente una più chiara lettura degli affreschi: alla sinistra della porta di ingresso della chiesa ora è ben visibile un San Rocco accompagnato dall'immane presenza del cane, mentre a destra sono emersi con chiarezza la figura di San Giovanni Battista, con ai piedi una pecora e sullo sfondo una serie di piante simili a palme.

Le due figure sembrano poggiate su un basamento, che non era ravvisabile prima del restauro.

Le innumerevoli scritte ed incisioni presenti in facciata hanno subito un trattamento diversificato. Sulla base delle indicazioni e delle prassi in uso presso la Sovrintendenza ai Beni Ambientali e degli uffici della Curia, le scritte in matita effettuate nel corso dei secoli sono state in parte mantenute, anche a motivo di testimonianza storica. Le incisioni presenti in varie zone sono state invece velate e rese pertanto molto meno visibili.

L'intervento di restauro è stato coperto quasi interamente da autofinanziamento e da una piccola parte da un contributo di un ente esterno. **Nel giorno di Pasquetta, dopo la celebrazione della Messa, prevista per le ore 10, faremo l'inaugurazione ufficiale del restauro con una breve spiegazione da parte dei restauratori dei vari interventi.**

Seguirà poi la tradizionale festa con il momento conviviale con panini, uova sode, vino e bibite.

Vi aspettiamo numerosi!

Dal Muro caduto ai nuovi muri invisibili: l'illusione della pace

Dalla fine della Guerra Fredda all'illusione di un mondo pacificato

La caduta del Muro di Berlino, il 9 novembre 1989, segnò simbolicamente la fine di un'epoca. Con il dissolversi dell'Unione Sovietica nel 1991 e la conclusione della Guerra Fredda, il mondo sembrò entrare in una fase nuova: l'era dei blocchi contrapposti lasciava spazio alla speranza di un ordine internazionale più cooperativo.

Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta si diffuse l'idea che la democrazia liberale e l'economia di mercato avessero prevalso come modello globale. In Europa si parlava di una "casa comune", di integrazione progressiva e di superamento delle logiche militari che avevano dominato i rapporti tra Est e Ovest. Molti interpretarono quel momento come l'inizio di una stagione di pace e di stabilità.

L'illusione dell'equilibrio definitivo

Quella fase fu segnata da un forte ottimismo: globalizzazione economica, progresso tecnologico e crescita degli scambi commerciali sembravano strumenti capaci di ridurre il rischio di nuovi conflitti. L'idea era che un mondo sempre più interconnesso avrebbe avuto meno interesse a combattersi.

Tuttavia, quell'equilibrio si rivelò più fragile del previsto. Le guerre nei Balcani negli anni Novanta, le tensioni in Medio Oriente, il terrorismo internazionale e, negli anni più recenti, il ritorno di conflitti su larga scala hanno mostrato come la fine della contrapposizione bipolare non coincidesse con la fine delle rivalità geopolitiche.

Il ritorno delle logiche di potenza

Oggi il panorama internazionale appare nuovamente segnato da insicurezza e competizione. Grandi potenze economiche e militari, tra cui Cina, Russia, Stati Uniti e India, riaffermano i propri interessi strategici spesso legati al controllo delle risorse energetiche, delle rotte commerciali e delle tecnologie. La concentrazione di enormi mezzi economici e militari nelle mani di pochi Stati alimenta tensioni che si riflettono sull'intero sistema globale.

La riflessione di Papa Francesco

In questo contesto risultano attuali le parole di Papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti (2020), in cui parla di una «terza guerra mondiale a pezzi», sottolineando come la ricerca del potere economico e del dominio sulle risorse generi gravi disuguaglianze tra i popoli e conflitti.

Papa Francesco richiama la necessità di una politica capace di mettere al centro la dignità umana e il bene comune. La pace, afferma, non è soltanto assenza di guerra, ma co-

struzione paziente di giustizia, dialogo e fraternità tra i popoli, soprattutto nei confronti degli impoveriti e sfruttati.

Dal disincanto alla responsabilità

La fine della Guerra Fredda aveva fatto sperare in un equilibrio stabile delle relazioni internazionali. Oggi sappiamo che la pace non è uno stato permanente garantito dall'assetto geopolitico, ma un processo fragile che richiede grande responsabilità, soprattutto da parte di chi governa. I numerosi conflitti ancora in corso nel mondo, dalla guerra tra Russia e Ucraina alle forti tensioni tra Stati Uniti e Iran, fino alle crisi armate in Medio Oriente, Africa e Asia, ricordano quanto la stabilità internazionale resti precaria e continuamente esposta al rischio di nuove escalation.

Il passaggio dall'euforia del dopo 1989 all'incertezza contemporanea mostra che nessun sistema internazionale è immune da crisi. Quando il potere economico e militare diventa fine a sé stesso, le tensioni riemergono e i conflitti tornano a minacciare la stabilità globale. Forse la vera lezione di questi decenni è che l'equilibrio non nasce automaticamente dalla fine di una contrapposizione, ma dalla volontà condivisa di costruire un mondo fondato sulla cooperazione, sulla giustizia e sul rispetto reciproco. Senza questa scelta etica e politica, ogni pace rischia di essere soltanto una tregua temporanea.

Come ricordava Martin Luther King: «Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo ancora imparato la semplice arte di vivere insieme come fratelli».

diacono Beppe Fiorio

Gruppo Presepio

Siamo ormai in chiusura delle attività del gruppo Amici del Presepio, anche quest'anno grandi preparativi per allestire il presepio e tutte le iniziative che lo circondano. Tanta soddisfazione nel vedere un nutrito via vai di persone provenienti anche da lontano per visitarlo; ma la soddisfazione principale è vedere i bambini e gli adulti partecipare ai concorsi presepi in famiglia e presepi in diorama. La sera del concerto natalizio sono arrivati i Re Magi che hanno portato regali per tutti, e l'intera comunità ne è stata partecipe.

Quest'anno niente presepio Pasquale, lo facciamo ogni cinque anni e quindi nel 2030, siamo così in dirittura di arrivo nella chiusura dei lavori di smontaggio e riparazione meccanismi per il prossimo natale 2026.

Facciamo appello a quanti vogliono aggiungersi al gruppo a settembre per l'inizio dei lavori per il prossimo Natale, c'è sempre bisogno nuovo aiuto per tutte le iniziative. Buona Estate.

San Francesco su un altare di San Rocco, dalla lebbra alla peste

Questo 2026 è certamente l'anno di san Francesco. In occasione dell'ottavo centenario della morte del Poverello di Assisi, sono già iniziate cerimonie in tutta Italia e il 4 ottobre, data della sua morte, tornerà ad essere festa nazionale. Merita, dunque, ricordare che nel nostro santuario di San Rocco, vi è una bellissima pala d'altare con san Francesco. Infatti, sull'altare a metà della navata sinistra possiamo ammirare La Beata Vergine in gloria con il Bambino, san Francesco d'Assisi, san Pietro e sant'Alessandro.

Questo quadro è stato attribuito a Felice Brusasorzi, ma vi è un'iscrizione che, seppure poco leggibile, scioglie ogni dubbio: IO DOM MACA PIVER (io Domenico Macaccaro, pittore veronese). Si tratta di Domenico Macaccaro, pittore della scuola di Felice Riccio, il Brusasorzi, che morirà di peste nel 1630.

La pala è su due piani: nella parte alta, la Madonna e il Bambino tra svolazzanti angioletti sono dipinti con colori tenui e sfumati su cui dominano tinte modulate sul giallo ocra, mentre nella parte bassa troviamo al centro san Francesco con i suoi simboli più comuni: la croce, il teschio e il libro. Con lui san Pietro, con la chiave, la tiara e il pastorale ed è in abiti liturgici, e sant'Alessandro con tiara, pastorale e libro, anch'esso con abiti liturgici. Questa parte presenta una notevole ricchezza e varietà di colori: in particolare molto belle le vesti da cerimonia di san Pietro e sant'Alessandro, mentre san Francesco viene raffigurato con un ampio saio marrone, la barba scura e il volto pallido e sofferente. Dietro i santi, un paesaggio nel quale si scorge un'ansa dell'Adige in città.

Questo altare è legato a quello di fronte, con Santa Viri-

diana tra san Pietro Martire e sant'Antonio Abate, opera della scuola di Claudio Ridolfi (1560-1644). Su entrambi gli altari, oltre allo stemma con la croce scudata del Comune di Verona, c'è la data del 1588 e una scritta in latino con i nomi di Geronimo Canossa, Giovanni Francesco Bevilacqua e Michele Maffei, che li eressero. Si tratta di nobili, appartenenti a tre delle più illustri famiglie veronesi, nominati protettori della chiesa di San Rocco dal Comune cittadino.

Ma perché nel santuario di San Rocco c'è san Francesco? Il poverello di Assisi non è invocato come taumaturgo contro le epidemie, non affrontò grandi pestilenze, ma la sua vita fu segnata dalla malattia (cecità parziale, malaria, stimate), e dalla cura dei lebbrosi, considerati fratelli. Nel Medioevo, i lebbrosi erano isolati e considerati maledetti, come gli appestati. Inoltre, insegnò ai suoi frati a non temerli e a servirli nei lebbrosari. Senza dimenticare che i francescani hanno storicamente curato i malati durante le epidemie, sacrificando spesso la propria vita.

Se queste sono dunque le motivazioni religiose e morali, la pala di San Rocco con san Francesco ha una spiegazione legata all'arte sacra: infatti, Francesco d'Assisi è stato raffigurato in pittura come intercessore presso la Vergine Maria per salvare le città dal flagello. La città di Verona che vediamo dietro il santo, allora, non è un paesaggio "riempitivo", ma un preciso riferimento alla nostra città. Si invoca san Francesco per la salvezza di Verona. Merita, dunque, nel corso dell'anno, una visita a San Rocco per ammirare la bella pala d'altare.

Comitato San Rocco

Un percorso di fede e di vita di coppia

Quest'anno, con gioia, il gruppo sposi della parrocchia di Quinzano ha accolto la presenza di Don Achille, che ha continuato a seguire e accompagnare il cammino delle coppie. È ormai il quarto anno che il gruppo è attivo nella nostra comunità, diventando per tanti un appuntamento atteso e prezioso. Gli incontri si svolgono al Circolo Noi di Quinzano e rappresentano un momento di riflessione per le coppie e di stacco dai mille impegni settimanali. Attraverso la Parola di Dio, spesso un passo del Vangelo, le coppie sono invitate a fermarsi e a riscoprire la bellezza del proprio legame. Dopo la riflessione, c'è sempre spazio per la condivisione: ciascuno porta qualcosa di sé e insieme si cresce nella fede e nell'amore. Mentre i genitori vivono questo tempo di serenità, i bambini si divertono grazie al servizio di babysitting, che permette loro di giocare insieme e di fare nuove amicizie. E come ogni incontro che si rispetti, non manca mai una ricca merenda finale, qualche volta preparata in condivisione dai partecipanti e qualche volta preparata con amore e fantasia dalla nostra grande Marisa, che riesce sempre a mettere tutti d'accordo con le sue prelibatezze! Quest'anno la partecipazione è cresciuta: in media 8-10 coppie si ritrovano ad ogni incontro, segno che il desiderio di camminare insieme è vivo e sentito. È una bella comunità in cammino, dove si respira accoglienza, amicizia e voglia di condividere. L'invito rimane aperto a tutte le coppie e famiglie della parrocchia: portate pure i vostri bambini, saranno i benvenuti! Vi aspettiamo ai prossimi incontri, per continuare insieme questo bel percorso di fede e di vita di coppia. Per qualsiasi informazione non esitate a contattarci.

Un caro saluto a tutti, Anna e Gabriele.

FACCIAMO SQUADRA

Raccolta fondi per il nostro circolo e tre giornate da vivere insieme per inaugurare i nuovi spazi

Siamo pronti a inaugurare i nuovi spazi associativi del Circolo NOI, ora adibiti a campo da volley e basket.

I lavori di riqualificazione dell'area, come avrete potuto vedere, sono stati più lunghi del previsto e hanno richiesto un grande impegno, sia in termini di tempo, sia per quanto riguarda i costi da sostenere.

Per questo motivo abbiamo pensato di organizzare una raccolta fondi, prevista per gli enti iscritti al Terzo Settore, che ci aiuti a coprire parte delle spese affrontate.

Secondo la normativa, l'evento può essere aperto a tutti, non solo ai soci, con l'obiettivo di sostenere le attività del Circolo.

Vi proponiamo tre giorni di iniziative, con un programma che ci permetterà anche di trascorrere del tempo insieme, sia durante i preparativi sia nelle attività proposte.

Se qualcuno vuole aggiungersi come volontario, anche solo per dare una piccola, ma preziosa, mano durante le tre giornate, sarà il benvenuto.

Vi aspettiamo numerosi! Noi del NOI

Change NOI, di cosa si tratta?

Il nostro Circolo NOI è stato selezionato tra i circoli del territorio per partecipare ad un progetto sperimentale di accompagnamento dedicato al tema del ricambio generazionale e del coinvolgimento dei giovani. In questi mesi il direttivo sta seguendo un percorso intensivo insieme a un consulente esperto in associazionismo, gestione del cambiamento nei gruppi, processi intergenerazionali e tematiche giovanili. Questo percorso è pensato proprio per la nostra realtà di circolo e per la nostra comunità: un'occasione per fermarci, riflettere insieme e capire come rendere il nostro circolo sempre più vivo, partecipato e capace di coinvolgere le nuove generazioni. Crediamo infatti che il ricambio generazionale sia fondamentale.

ECCO IL PROSSIMO PASSO DEL PROGETTO:

E se il prossimo evento lo organizzassi tu?

Cerchiamo giovani tra i 18 e i 30 anni per immaginare e realizzare nuove attività al circolo NOI: eventi, serate, laboratori, spazi e nuove idee. Cosa succede concretamente? Entrerai in un gruppo di 21 giovani, Potrai creare eventi, proporre attività e trasformare gli spazi del tuo circolo, Lavorerete insieme per progettare nuove iniziative, Avrai un riconoscimento economico di 300 euro per il tuo impegno



QUINZANO Alessandro Avesani - APS

Inaugurazione

di nuovi spazi associativi e

Raccolta fondi

per le nostre attività istituzionali: Volley e Basket aperta a tutti



Sala al piano terra sempre aperta con il gioco
TENTA LA FORTUNA
RICCHI PREMI PER TUTTI

VENERDÌ 10 APRILE

ore 18.30 - "SI VA IN SCENA" con "I DESCANTABAUCHI". Atto comico preceduto da aperitivo. Euro 10,00 a persona. Biglietto presso il bar o persone indicate.

ore 20.00 - CENA su prenotazione max 40 posti. Euro 25,00 (minimo) a persona (ballo incluso)

ore 21.00 - Serata danzante con ballo liscio. Ingresso euro 5,00 (minimo)

SABATO 11 APRILE

ore 15.00 - Torneo di Volley (Maurizio 347 1375471)

ore 19.30 - L'originale SPIEDO BRESCIANO su prenotazione (max 45 posti) euro 35,00 (minimo) a persona

DOMENICA 12 APRILE

ore 10.00 - Torneo di Basket (Elia 345 7773154)

ore 12.00 - Inaugurazione campo Volley e Basket con apertura stands STREET FOOD

ore 14.30 - FILM e POP CORN per ragazzi elementari euro 5,00 (minimo) a persona

ore 15.00 - Finali torneo Volley e Basket.

Le prenotazioni per le cene con il pagamento si possono effettuare presso il bar del Circolo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 18.30 - martedì e giovedì dalle 12.30 alle 15.30
Il Consiglio direttivo

Non serve esperienza. Servono idee, curiosità e voglia di mettersi in gioco.

Candidati ora <https://tinyurl.com/changenoi giovani>

Hai tempo fino al 29 marzo 2026.

Non aspettare che succeda. Fallo accadere

COME PUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU:

- Se conosci qualcuno a cui questa opportunità potrebbe interessare, passa parola

- Tutti sono invitati a due incontri aperti alla cittadinanza dedicate al tema del rapporto tra generazioni: occasioni per confrontarsi e riflettere insieme su come costruire comunità e circoli capaci di accogliere e coinvolgere i giovani.

Gli incontri si terranno venerdì 17 aprile 2026 e lunedì 27 aprile 2026 alle ore 19.00 presso il Centro di Pastorale Ragazzi in Lungadige Attaglio.

Per ulteriori informazioni non esitare a contattarci.

RIMANI AGGIORNATO! Salva il numero del Circolo NOI, nello stato WhatsApp vengono pubblicati e ricordati gli eventi in programma.

Noi del direttivo